

**Hanno detto**



**Antonio Di Pietro**

«Ancora una volta Berlusconi se la cava scaricando tutte le sue responsabilità sul fratello Paolo. Ma è stato lui l'utilizzatore finale delle false accuse a Fassino»



**Niccolò Ghedini**

«Per Paolo Berlusconi sarà agevole, da un'attenta lettura degli atti, dimostrare l'insussistenza dei fatti e comunque la sua assoluta estraneità a questa vicenda»



**Marina Sereni**

«Suscita un certo stupore la notizia secondo cui la magistratura

si appresta ad archiviare la posizione di Silvio Berlusconi, mentre si chiede il processo per gli altri»

**Contro-campagna  
Telepadania, spot in dialetto  
contro il canone Rai**

Contro la campagna per il canone Rai, arriva l'iniziativa della Lega Nord che su Telepadania ha deciso di trasmettere i suoi spot in dialetto. Nel mirino del Carroccio, le pubblicità trasmesse negli ultimi giorni dalla tv pubblica per celebrare l'Unità d'Italia, l'omologazione linguistica e invitare a pagare il canone. «Mentre la Rai ridicolizza i dialetti, TelePadania li valorizza ospitando i parlamentari del Carroccio che invitano all'obiezione fiscale del canone in dialetto», ha spiegato Davide Caparini, segretario di presidenza in Commissione Vigilanza Rai.

**«GASPARRI E IL FANGO»**

«Il povero Gasparri, su preciso mandato, cerca di spargere fango sui due presidenti emeriti, Scalfaro e Ciampi, nel disperato tentativo di distogliere l'attenzione da Dell'Utri e dal premier.

**Babbo Natale e i voti:  
Berlusconi, rubini  
alle deputate e fondi  
sbloccati per il Tirolo**

**Pesca natalizia per il Pdl a caccia «di delusi» da far entrare in maggioranza. Casini fa le bizze? Si rincorrono voti a destra e a manca. E il premier mantiene le promesse: 750 milioni a Bolzano dopo l'astensione degli Altoatesini**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

«Non abbiamo nessuna intenzione di galleggiare. Se entro un mese capiamo che ci sono le condizioni, andremo avanti con una maggioranza irrobustita e allargata, altrimenti si va ad elezioni». Angelino Alfano fotografa così l'esito del vertice Pdl riunito da Berlusconi a Palazzo Grazioli. Una sorta di ultimatum quello del Cavaliere che, forte di una fiducia risicata, lancia un avvertimento a Casini e ai cosiddetti «delusi» sparsi tra centro e finiani: o rimpolpano la maggioranza in tempi rapidi o subiranno il castigo del voto anticipato. «Se si andrà alle urne con questa pessima legge elettorale, faremo una lista unica Udc, Fli, Api, Mpa - replica il finiano/terzopolista Della Vedova - E sulla base dello sbarramento regionale del Senato non vincerà matematicamente nessuno». L'incognita Palazzomadama preoccupa molto il Cavaliere tentato, ma nel contempo impaurito, dalla sfida elettorale che pretende Bossi. Per questo cerca di rosicchiare il terreno dove intende mettere radici il Polo della Nazione, in modo da tenere «saldamente in mano il pallino» e decidere al momento opportuno come distribuire le carte.

**PDL, PESCA NATALIZIA**

L'ordine di scuderia, impartito al vertice Pdl, rimbalza in Transatlantico e i parlamentari azzurri si stanno impegnando allo spasimo per conquistare «delusi» utili per «allargare» la maggioranza. «È diventato compito di ognuno di noi ingrossare le fila per mandare avanti la legislatura», rivela un deputato berlusconiano. Le vacanze aiutano. Sembra che coordinatori e dirigenti abbiano consigliato di

utilizzare cene natalizie, tombolate e brindisi in famiglia per la grande caccia all'indeciso Fli e Udc (non si disdegnano gli altri partiti) di fine anno «anche a livello regionale». Deputate in prima fila, naturalmente. Silvio le ha addolcite regalando anelli tricolore in segno di augurio. Tre fedine: oro rosa con rubini, oro bianco con brillanti e oro giallo con smeraldini. Dopo l'Epifania, poi, il Cavaliere trarrà le somme della pesca natalizia. Oggi, tanto per far sapere agli «scontenti» di quale riconoscenza sia capace, ha fatto mettere all'Odg del Consiglio dei ministri due provvedimenti voluti dagli autonomisti della Sudtiroler Volkspartei, Brugger e Zeller, che si erano astenuti sulla fiducia al governo. Settecentocinquanta milioni in cinque anni: uno

**IL CASO**

**Milano, Forza Nuova  
in centro: la questura  
vieta il presidio Anpi**

**CORSO BUENOS AIRES** Presidio negato contro l'apertura di una nuova sede di Forza Nuova prevista per sabato in corso Buenos Aires a Milano. A denunciarlo è la Cgil. «È la prima volta che a Milano un insieme di soggetti, fra cui Anpi, Arci, Associazioni partigiane e dei deportati, Comunità Ebraica, Camera del lavoro di Milano, partiti democratici della sinistra, associazioni culturali e della società civile, ricevono una diffida a svolgere un presidio pacifico e democratico in piazza Oberdan per testimoniare il loro sdegno contro il tentativo di Forza Nuova di aprire, nonostante la revoca, una sede in corso Buenos Aires. Non era mai successo». «Un'eventuale diffida o prescrizione da parte della Questura a tenere il presidio antifascista o la richiesta di spostarlo dal luogo per il quale abbiamo chiesto regolare autorizzazione, sarebbe un fatto di una gravità politica assoluta, senza precedenti e per noi inaccettabile: confermiamo che sabato saremo in piazza» dichiara Onorio Rosati, segretario della Camera del lavoro di Milano.

stanziamento che Bolzano chiedeva di riscuotere da anni.

**CASINI LEADER «AFFIDABILE»**

L'obiettivo primario del premier rimane quello di blindare l'Udc dentro un patto di legislatura, isolandolo da Fini. Nell'attesa, una maggioranza pur improvvisata e raccogli-ticcia serve a superare i mille ostacoli di un'opposizione che conta su 311 deputati. Silvio, in realtà, attende la sentenza della Consulta sul legittimo impedimento per scegliere la rotta più utile, tenendo d'occhio i processi di Milano. Un bel patto di legislatura con Casini lo leverebbe definitivamente dagli impicci. E per convincere il leader Udc Silvio conta anche sui buoni uffici vaticani. Tra i fedelissimi - attenti agli umori del mondo cattolico - non è passato inosservato, ieri, l'articolo di Avvenire che affermava che «non c'è bisogno di un terzo pasticcio, ma di un «di più»». Per il

**La priorità**

**Convincere Casini: fra i pasdaran gratitudine per le posizioni di Avvenire**

**L'uscita**

**Alfano: «Non vogliamo galleggiare: meglio andare al voto»**

quotidiano della Cei «alle radici» del nuovo soggetto politico ci sono «seri grumi di sospetto» legati alla «storia politica di Fini» e alle «posizioni assunte su importanti questioni valoriali». Una sentenza di condanna? Il giornale dei vescovi sospende il giudizio, «Gli alberi, come sempre - scrive - si riconoscono dai frutti che danno».

L'apprensione di ambienti cattolici per le posizioni «laiciste» di Fini viene notificata a Casini anche da Paola Binetti. «Se Berlusconi porterà in aula progetti su temi etici e di qualità - spiega - potrà avere ben più di tre voti di maggioranza. Udc e Fli avranno obiettivi comuni ma dovranno mantenere obiettivi diversi...». Per Osvaldo Napoli, fedelissimo del premier, l'intesa con l'Udc è prioritaria e indispensabile. «Berlusconi ha obiettivi più ambiziosi di un pallottoliere quotidiano da tenere sempre sott'occhio - sottolinea - La maggioranza va allargata per rilanciare l'azione del governo e completare la legislatura. Rimane decisiva l'interlocuzione con l'Udc e Casini, leader affidabile e serio che non è mai stato morso dalla tarantola dell'antiberlusconismo, a differenza di altri». ♦